

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO : “Percorsi”

Voce 4

SETTORE e Area di intervento : voce 5

Settore : Assistenza

Area di intervento: A 06 – Assistenza Disabili

Obiettivi del progetto voce 7

Obiettivi generale del progetto sono migliorare la qualità della vita degli ospiti attraverso un aumento qualitativo e quantitativo delle attività di assistenza, supporto, riabilitazione, rieducazione, socializzazione. Permettere ai giovani volontari di vivere un’esperienza di vita unica nel suo genere, che gli permetterà di crescere sotto il profilo personale, ma anche professionale e operativo.

Obiettivo 1a	Attivare percorsi di ROT Terapy (RSA, CdC, Neuromotoria)
Descrizione	<p>La Rot terapy, cioè la terapia di ri-orientamento alla realtà si pone appunto come obiettivo quello di ridurre la tendenza all’isolamento. Tramite ripetitive stimolazioni verbali, visive, scritte, musicali, la ROT si prefigge di rafforzare le informazioni di base del paziente rispetto alle coordinate spazio-temporali ed alla storia personale. Gli interventi sono rivolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ all’orientamento nel tempo stimolando il ricordo del giorno, del mese, dell’anno, delle festività, per fare questo ci si può avvalere di semplici lavagnette sulle quali scrivere il giorno di riferimento; ➤ all’orientamento nello spazio stimolando il ricordo del luogo di un incontro, di percorsi, attraverso continui richiami verbali alla memoria. Utili allo scopo gli orologi digitali con la rappresentazione delle 24 ore, cartelli specifici di orientamento sulle varie stanze della casa (es: bagno, cucina, stanza da letto, ecc); ➤ all’orientamento rispetto a se stessi attraverso la stimolazione del ricordo dei dati anagrafici e della storia personale, con l’ausilio di foto, documenti o ricordi.
Obiettivo 1b	Attivare dei laboratori di animazione psicomotoria (nei centri diurni)
Descrizione	I laboratori di “animazione psicomotoria” dovrebbero prevedere dei programmi di ginnastica dolce, danze, balli, esercizi motori di tipo ludico, di

	<p>coordinazione, di cooperazione sociale...etc, Questi laboratori hanno il vantaggio di indirizzarsi agli ospiti con livelli di compromissione maggiori, e a tutti quegli utenti che hanno maggiormente la tendenza all'isolamento, e che partecipano poco alle attività proposte. Questo proprio perché l'intervento passa attraverso il tema del gioco e della condivisione con gli altri e viene tarato tenendo conto del profilo funzionale di ogni partecipante, diventando accessibile a molti.</p>
Obiettivo 2	Attivare dei laboratori di arteterapia (tutte le sedi)
Descrizione	<p>In un mondo ormai sempre di più l'attenzione è per gli esiti, piuttosto che per i processi, e in cui l'aspettativa di un programma riabilitativo diventa quella di produrre un cambiamento misurabile nella persona, diventa invece centrale riportare l'attenzione sul "fare" delle attività fini a sé stesse, spinte da una logica di piacere e gratificazione. L'Arteterapia consiste nella ricerca del benessere psicofisico attraverso l'espressione artistica dei pensieri, vissuti ed emozioni. Essa utilizza le potenzialità, che possiede ogni persona, di elaborare creativamente tutte quelle sensazioni che non si riescono a far emergere con le parole e nei contesti quotidiani. Per mezzo dell'azione creativa <i>l'immagine interna</i> diventa <i>immagine esterna</i>, visibile e condivisibile e comunica all'altro il proprio mondo interiore emotivo e cognitivo.</p>
Obiettivo 3a	Attivare programmi di autonomia domestica (nei centri diurni)
Descrizione	<p>Al centro del lavoro con il paziente disabile va sempre posto come obiettivo il raggiungimento della massima autonomia possibile, tenendo presente i limiti della malattia, e la possibilità che queste competenze vengano generalizzate anche fuori dall'ambiente protetto della struttura e mantenute nel tempo. Perché questo sia possibile è necessario stimolare la persona ad apprendere nuove abilità utili, farla "esercitare" ripetutamente su queste abilità, e soprattutto non sostituirsi mai al disabile se e quando può fare da solo. I programmi di autonomia domestica spingono l'ospite ad aiutare in semplici lavori domestici quotidiani come apparecchiare, sparecchiare la tavola, lavare i piatti, rassettare la cucina, riorganizzare la stanza dopo un'attività, ect...</p>
Obiettivo 3b	Attivare programmi di cura del sé (RSA, Neuromotoria, Casa di Cura)
Descrizione	<p>Lo scopo è sempre quello di evitare di sostituirsi ai degenti su quelle attività di autonomia personale in cui sono in grado di fare da soli, e aiutarli a mantenere le competenze raggiunte anche dopo un'eventuale dimissione e rientro in casa propria. I programmi di cura del sé prevedono laboratori sull'igiene e cura dell'abbigliamento, partendo dagli insegnamenti di base: lavarsi le mani, lavarsi i denti, lavare parti intime, farsi la doccia, scegliere capi adeguati, vestirsi e svestirsi, etc.</p>

ATTIVITA' D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Voce 8.3

I volontari si troveranno ad imparare cosa significa lavorare in riabilitazione, attraverso l'osservazione di tutte le attività di routine giornaliera, che sono previste nelle varie sedi di attuazione dei progetti. Inoltre opereranno in sinergia con il personale tutto per lavorare sugli obiettivi specifici previsti, così come descritto dalle tabelle sottostanti.

Nel seguente progetto sono previsti due (2) posti come riserve a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (medie inferiori). Le attività che si andranno ad elencare coinvolgeranno tutti i volontari compresi gli eventuali riservisti, in quanto verranno articolate in modo operativo e pratico, tenendo conto delle abilità e risorse reali dei giovani volontari.

Ogni attività verrà supervisionata dall'equipe multidisciplinare.

Obiettivo 1a .Attivare dei percorsi di Rot Terapy (CdC, RSA, Neuromotoria)

Azioni	Attività	Ruolo dei volontari
Azione 1a.1 Formazione del gruppo di lavoro	Attività 1a.1.1 – Individuazione dei degenti da coinvolgere	- Compartecipazione con l'equipe multidisciplinare nell'individuare gli utenti idonei;
	Attività 1a.1.2 – Formazione dei volontari sulle storie cliniche e personali dei degenti e sui limiti dettati dalla patologia	- Compartecipazione con l'equipe multidisciplinare nello stabilire gli obiettivi dell'intervento - Partecipazione attiva alla formazione sulle storie dei degenti
	Attività 1a.1.3 – Individuazione delle attività da proporre ai degenti	- Studio individuale sulle patologie - Supporto all'equipe per stabilire la durata degli interventi e i momenti della giornata più idonei
	Attività 1a.1.4 – Definizione delle metodologie di azione	- Attività di studio e analisi al fianco di esperti sulle metodologie adottate per promuovere l'intervento
Azione 1a.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 1a.2.1– Affiancamento dei degenti nelle attività di riorganizzazione temporale (stimolarli rispetto al giorno, mese, anno)	- Attività di studio e di analisi in equipe multidisciplinare tese alla definizione delle attività - Attività di trasporto degli utenti sia dentro gli edifici della fondazione, sia all'esterno
	Attività 1a.2.2 –	- Attività di stimolazione e ascolto attivo delle

	Accompagnamento degli utenti negli spostamenti all'interno e all'esterno della struttura (riorganizzazione spaziale)	storie di vita
	Attività 1a.2.3 – Stimolazione dei degenti nel raccontare le loro storie di vita (riorganizzazione personale)	
Azione 1a.3 Attività di valutazione degli esiti e raccolta feedback	Attività 1a.3.1 – Attività di elaborazione delle informazioni raccolte e riflessioni	- Attività di elaborazione delle informazioni raccolte - Attività di osservazione dei profili funzionali sotto la supervisione dell'equipe
	Attività 1a.3.2 – Rivalutazione profili funzionali	

Obiettivo 1b. Attivare dei laboratori di animazione psicomotoria (nei centri diurni)

Azioni	Attività	Ruolo dei volontari
Azione 1b.1 Formazione del gruppo di lavoro	Attività 1b.1.1 – Delineare le metodologie di azione dell'intervento	- Attività collaborazione con l'equipe per individuare le famiglie da inserire nell'intervento; - Attività di formazione - Attività di ascolto attivo; - Attività di studio in individuale;
	Attività 1b.1.2 – Formazione dei volontari	
	Attività 1b.1.3 – Scelta degli utenti da coinvolgere	
Azione 1b.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 1b.2.1 – Scelta delle attività di animazione psicomotoria	- Attività di collaborazione con l'equipe nella scelta delle attività di animazione motoria - Ascolto empatico; - Osservazione partecipe; - Attività di compartecipazione con l'educatore/terapista durante lo svolgimento dell'attività; - Attività di costruzione delle schede di partecipazione sotto la supervisione dell'equipe;
	Attività 1b.2.2 – Svolgimento delle attività a cadenza settimanali	
	Attività 1b.2.3 – Costruzione delle schede di partecipazione	
Azione 2.3 – Monitoraggio intervento e	Attività 1b.3.1 – Riempimento delle schede di partecipazione	- Attività di compilazione schede;

feedback		
	Attività 1b.3.2 – Raccolta dati, elaborazioni e riflessioni sull’esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di elaborazione dei dati; - Attività di riflessione sugli incontri e sull’esito dell’intervento;

Obiettivo 2. Attivare dei laboratori di arteterapia (tutte le sedi)

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 2.1 Formazione del gruppo di lavoro	Attività 2.1.1 Scelta degli utenti da coinvolgere	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di collaborazione con l’equipe per delineare l’intervento; - Attività di formazione; - Attività di ascolto attivo; - Studio in individuale; - Attività di collaborazione con l’equipe per scegliere gli utenti da inserire;
	Attività 2.1.2 – Strutturazione dell’intervento (metodologie, tempi, luoghi)	
	Attività 2.1.3 Formazione dei volontari	
Azione 2.2 Avvio dei laboratori	Attività 2.2.1 – Scelta dei laboratori da attivare	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto con l’equipe per definire i profili funzionali degli utenti selezionati; - Attività di formazione sui laboratori attivabili; - Attività di scelta dei laboratori da attivare, tenendo conto dellereale capacità degli utenti; - Attività di organizzazione e realizzazione dei laboratori, con l’affiancamento degli operatori;
	Attività 2.2.2 Organizzazione dei materiali necessari	
	Attività 2.2.3 – Realizzazione dei laboratori	
Azione 2.3 Riflessioni e raccolta feedback degli utenti	Attività 2.3.1 – Costruzione schede di gradimento	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di costruzione delle schede di gradimento; - Attività di compilazione delle schede con gli operatori e con gli ospiti;
	Attività 2.3.2 Compilazione schede di gradimento	
	Attività 2.3.3 Riflessioni sull’intervento e feedback	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nelle attività di valutazione degli esiti ed elaborazione dei dati - Utilizzo di supporti informatici

Obiettivo 3a. Attivare programmi di autonomia domestica (nei centri diurni)

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 3a.1 Formazione del gruppo di lavoro	Attività 3a.1.1 Scelta degli utenti da coinvolgere	<ul style="list-style-type: none">- Attività di collaborazione con l'equipe per delineare l'intervento;- Attività di formazione;- Attività di ascolto attivo;- Studio in individuale;- Attività di collaborazione con l'equipe per scegliere gli utenti da inserire;
	Attività 3a.1.2 – Strutturazione dei programmi	
	Attività 3a.1.3 Formazione dei volontari	
Azione 3a.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 3a.2.1 – Affiancamento agli utenti	<ul style="list-style-type: none">- Attività di supporto con l'equipe per definire i profili funzionali degli utenti selezionati;- Attività di formazione sui laboratori attivabili;- Attività di scelta dei laboratori da attivare, tenendo conto delle reali capacità degli utenti;- Attività di affiancamento agli utenti con aiuti verbali ed imitativi;
	Attività 3a.2.2 – Costruzione schede di frequenza	
	Attività 3a.2.3 – Riempimento delle schede	
Azione 3a.3 Valutazione degli esiti	Attività 3a.3.1 – Rivalutazione profili funzionali	<ul style="list-style-type: none">- Attività di compilazione delle schede con gli operatori e con gli ospiti;- Attività di riflessione sugli esiti dell'intervento;
	Attività 3a.3.2 Riflessioni sull'intervento e valutazione degli esiti	

Obiettivo 3b. Attivare programmi di cura del sé (RSA, Neuromotoria, Casa di Cura)

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 3b.1 Formazione del gruppo di lavoro	Attività 3b.1.1 Scelta degli utenti da coinvolgere	<ul style="list-style-type: none">- Attività di collaborazione con l'equipe per delineare l'intervento;- Attività di formazione;

	Attività 3b.1.2 – Strutturazione dei programmi	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ascolto attivo; - Studio in individuale; - Attività di collaborazione con l'equipe per scegliere gli utenti da inserire;
	Attività 3b.1.3 Formazione dei volontari	
Azione 3b.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 3b.2.1 – Affiancamento agli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto con l'equipe per definire i profili funzionali degli utenti selezionati; - Attività di formazione sui laboratori attivabili; - Attività di scelta dei laboratori da attivare, tenendo conto delle reale capacità degli utenti; - Attività di affiancamento agli utenti con aiuti verbali ed imitativi;
	Attività 3b.2.2 – Costruzione schede di frequenza	
	Attività 3b.2.3 – Riempimento delle schede	
Azione 3b.3 Valutazione degli esiti	Attività 3b.3.1 – Rivalutazione profili funzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di costruzione delle schede di frequenza; - Attività di compilazione delle schede con gli operatori e con gli ospiti;
	Attività 3b.3.2 Riflessioni sull'intervento e valutazione degli esiti	

CRITERI DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Voce 18/19

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a 40 punti. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max 8 Punti
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso	coefficiente 2,00	Periodo

settore presso l'Ente che realizza il progetto	(mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	massimo valutabile 16 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione di alcun punteggio.

Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le capacità del/la giovane candidato in relazione al possesso di alcune competenze trasversali: problem solving, decision maker, empatia e a rilevare la conoscenza del progetto, i suoi obiettivi, le attività e le organizzazioni promotrici l'intervento progettuale.

Il colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- ✓ Il Servizio Civile Nazionale: il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile Nazionale, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;
- ✓ L'Ambito del progetto – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.
- ✓ Il Progetto - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selettore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.
- ✓ Conoscenza dell'Ente – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza

dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.

- ✓ Volontariato – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio.	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

Procedura di selezione per i riservisti

Il progetto rispondendo alle indicazioni fornite dalla Delibera Regionale numero 473 del 21 luglio 2016, prevede la riserva per giovani con bassa scolarizzazione (scuole medie inferiori) di 2 posti tra i 10 complessivamente richiesti. I giovani con diritto di riserva saranno selezionati adottando lo stesso sistema di selezione descritto al presente punto, pensato proprio, in ragione del principio di universalità del servizio civile, per consentire a tutti i potenziali candidati di esprimersi nel modo migliore sia in fase di colloquio sia in termini di valutazione dei titoli al di là del titolo di studio posseduto. Il processo di selezione dei giovani con diritto di riserva sarà focalizzato sulla valutazione degli aspetti connessi alle competenze trasversali possedute dai giovani candidati, ritenendo questo aspetto assolutamente centrale per far vivere un'esperienza di crescita e di valore ai giovani coinvolti.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Voce 13 – *Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 36 ore a settimana*

Voce 14 – *Giorni di servizio a settimana dei volontari : 6 giorni a settimana*

Voce 15 – Si chiede ai volontari la massima disponibilità e flessibilità oraria. Ciò vuol dire disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana e nei giorni festivi.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività. Rilevamento della presenza sull'apposito registro. Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione nelle strutture.

Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente.

Voce 22–Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale riportate nell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

Riserva di 1 posto ogni 5/ 2 ogni 10 posti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (medie inferiori)

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Voce 9– Numero di volontari da impiegare nel progetto: 10

Voce 10– Numero posti con vitto e alloggio :0

Voce 11– Numero posti senza vitto e alloggio: 10

Voce 12– Numero posti con solo vitto: 0

Voce 16– Sedi di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	CDC Casa di Cura	Vasto (CH)	Viale Dalmazia 116	61934	2
<i>2</i>	CDR Neuromotoria	Vasto (CH)	Viale Dalmazia 116	61916	1
<i>3</i>	RSA	Vasto (CH)	Viale Dalmazia 116	114829	3
<i>4</i>	CDR "Lebba"	Vasto (CH)	SS 16 nord n. 2	61928	1
<i>5</i>	CDR "S. Domenico"	Avezzano (AQ)	Via Macerine	61938	1
<i>6</i>	CDR "S.Francesco da Paola"	Sulmona (AQ)	V.le Mazzini n. 73	61944	1
<i>7</i>	CDR "San Francesco"	Lanciano (CH)	Zona Industriale 65/A	61939	1

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Voce 26 – *Eventuali crediti formativi riconosciuti: assenti*

Voce 27- *Eventuali tirocini riconosciuti: assenti*

Voce 28 – *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo sottoscritto tra la Fondazione Padre Alberto Mileno e l'Associazione Collegamenti, relativo all'attestazione delle conoscenze acquisite dai volontari che saranno coinvolti nel progetto

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle seguenti voci:

- Conoscenza delle principali tecniche e metodologie di problem solving;
- Conoscenza delle dinamiche e delle relazioni dei gruppi
- Conoscenza delle tecniche di ascolto empatico
- Conoscenza delle tecniche di indagine e valutazione delle abilità residue delle persone;
- Potenziamento delle capacità di osservazione;
- Rafforzamento delle proprie conoscenze informatiche;
- Conoscenze di modelli e metodologie di organizzazione del lavoro
- Conoscenza delle metodologie e tecniche nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;
- Conoscenza delle metodologie riabilitative;
- Conoscenza delle tecniche e delle metodologie ludiche e di socializzazione per persone disabili;
- Conoscenza delle Capacità di lavorare in gruppo;

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Voce 40 -

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

- 1. Modulo introduttivo** nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative per la realizzazione di eventi ed iniziative; **Durata 8 ore**
- 2. Modulo formativo:** Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio Di Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Cos'è la disabilità? Cos'è la disabilità psichica? Diritti delle persone disabili. Sistemi di classificazione della disabilità (ICF/DSM) Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. **Durata 20 ore**
- 3. Modulo formativo:** Cos'è la Riabilitazione? Fasi del processo riabilitativo. Il

processo riabilitativo individuale (P.R.I.) e la diagnosi funzionale. Ruolo e intervento dell'equipe multidisciplinare. L'organizzazione delle attività in medicina riabilitativa. I Programmi Riabilitativi (training cognitivi, programmi di autonomia personale ed abitativa, social skills training, IPT, psicomotricità, musicoterapia, psicoterapia, etc...). Attività di socializzazione e di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti nella struttura Fondazione Padre Alberto Mileno, la gestione del disabile all'esterno. **Durata 18 ore**

4. **Modulo formativo:** Stigma e disagio psichico. La relazione tra il mondo e la disabilità e tra il disabile e la sua patologia. Normalità e salute mentale. Il Benessere Psicologico. Storia della malattia mentale e dello stigma. Competenze relazionali in ambito socio-sanitario. I sistemi della comunicazione: barriere ed aree critiche. L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale. I principali stili relazionali (passività, aggressività, manipolazione e assertività). La gestione dei conflitti. La comunicazione nei gruppi. Processo di leadership. Rischio burn-out e stress nei contesti di lavoro socio-sanitari. **Durata 18 ore**

5. **Modulo formativo:** Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare una pubblicazione editoriale, un'evento; Tecnica di ricerca delle informazioni, Tecniche e metodologie del found raising; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.
Durata 4 ore

6. **Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.** Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività della Fondazione. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.
Durata : 4 ore

Voce 41 – Durata : **72 ore**. La formazione specifica sarà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio delle attività progettuali.

